

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linee di 31
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Febbraio

a così basso livello da poter fungere per la na-
vigazione dei grossi bastimenti a Roma come il
Tamigi per Londra.

Quest'opera avrebbe adunque per primo scopo
la navigazione, e di far diventare Roma, per
così dire, una piazza marittima, dalla quale,
come da centro da cui si diramano sempre
più delle ferrovie, partivano per diverse linee
i prodotti di scambio.

Questo lavoro va considerato sotto a diversi
aspetti; e prima di tutto sotto a quello del tor-
naconto. L'idea è grandiosa, è seducente, è
bella. Qualcheduno potrebbe però credere che
sia per lo meno prematura, che gioverebbe di
più l'attuaria, se l'Italia colla sua forma penin-
sulare ed insulare non sovrabbondasse di buoni
porti, ognuno dei quali ha, mercè le ferrovie, la
sua particolare sfera d'azione nei paesi vicini,
e due di essi, quello di Genova e quello di Ve-
nezia, sui punti estremi dei due mari saranno
veri porti internazionali e serviranno al grande
commercio coll'Europa centrale e settentrionale:
per cui appunto l'abbondanza di porti e di fer-
rovie vengono a diminuire, sotto a tale aspetto,
l'importanza del nuovo porto ideato per Roma.
Perciò, che gioverebbe di più, se Roma fosse già
una città con un doppio numero di abitanti di
adesso, o potesse divenire tale e se la Campa-
gna Romana rinsanata divenisse realmente
assai presto la sede di molte città e borgate e
se quelle poste lungo i fiumi che immettono nel
Tevere avessero delle industrie per lo scambio
dei prodotti, e se infine Roma potesse davvero
diventare il vero centro del commercio tran-
smarino, non soltanto per l'Italia, ma anche per
molti altri paesi, com'è appunto Londra.

Non avverandosi tutte queste condizioni, si
dovrebbe detrarre molto all'importanza di questo
canale, che in nessun caso si potrebbe parago-
nare col Tamigi per Londra, e tutto al più pe-
trebbe avere quella della Senna per Parigi.
Tuttavia, se gli studi tecnici potessero dimo-
strarci che la spesa non sarebbe eccessiva, po-
trebbe ancora reggere il tornaconto del farla;
e ciò tanto più, se essa combinasse altri van-
taggi, quali sarebbero quelli di liberare Roma
dalle inondazioni, e di procurare altresì il mi-
gliore canale di scolo per la Campagna Romana.
Crediamo quindi, che la questione del Tevere
andrebbe studiata sotto a tutti questi aspetti.
Se la spesa non fosse eccessiva, e soprattutto
se si trovasse un'impresa, la quale credesse di
potersela accollare come una buona speculazione,
per i risultati suoi propri della navigazione e
per il contributo che riceverebbe dallo Stato e
dalla Città e Provincia di Roma, in quanto im-
pedisse le inondazioni della città e giovasse al
rinsanamento della Campagna, bisognerebbe
occuparsene ed eseguirla.

Se poi non rispondesse che troppo imperfet-
tamente a queste condizioni, resterebbe istessa-
mente da occuparsi del Tevere sotto ai due a-
spetti di evitare le inondazioni della Città e di
contribuire al rinsanamento della Campagna e,
correggendo in qualche parte il corso del fiume
qual'è, od anche divergendolo alla foce per un
migliore sbocco e facendolo portare le torbide
a colmare gli stagni di Ostia e Maccarese, an-
che di servire in giusta misura ad una migliore
navigazione che non adesso. La parte prin-
cipale in questa soluzione dovrebbe essere neces-
sariamente della città di Roma, come quella
che è la più direttamente interessata e per
preservarsi dai danni delle inondazioni e per
migliorare le sue condizioni igieniche ed accre-
scere così il valore delle proprietà esistenti e
rendere possibili in condizioni molto vantag-
giose altre costruzioni, per giovare degli incre-
menti rapidi che prenderebbe la popolazione.

Anche quest'opera, minore in importanza del-
l'altra più gigantesca, ma urgente, se si vuole
seriamente che Roma sia la Capitale del Regno
d'Italia, sarebbe affatto incompleta, ove non si
facesse in congiunzione colle altre opere per
il rinsanamento della Campagna romana.

Queste opere, oltre alla colmata delle paludi
mediante le torbide del fiume, dovrebbe consi-
stere nell'escavo di tre sorte di canali di
scolo: dei principali che vadano fino al mare,
od almeno al Tevere riformato, e che hanno il
carattere nazionale; dei secondari che immet-
tano in questi ed avrebbero un carattere misto,
provinciale e comunale; dei canali di terzo or-
dine, i quali sarebbero consorziali del possesso,
dovendo poi questi ultimi essere completati dalla
fognatura obbligatoria esercitata dai proprietari
e consorzii di essi in quei posti dove gli scoli
delle acque sarebbero in ogni caso incompleti.

Tutti questi lavori devono essere fatti dietro
un piano completo e prestabilito, sebbene pos-
sano venire eseguendosi successivamente.

Essi dovrebbero poi venire accompagnati da-
gli impianti sistematici di certe zone, per puri-
ficare l'aria anche colla vegetazione e prepa-
rarsi dei ripari ai venti insalubri passati sulle
paludi e dare in fine combustibile sufficiente
alla crescente città. Poi grado grado si ver-
rebbero stabilendo nei luoghi più appropriati
delle colonie agricole per lavorare il suolo. Ci
sono luoghi da vigna e da frutteti e da orta-
glie, altri da granaglie ed altri ancora dove
farebbe l'irrigazione. A mano a mano che la
Campagna si andrà risanando, anche queste col-
tivazioni prenderanno piede.

Ma la questione dei lavori e quella della co-
lonizzazione meritano di essere considerate a
parte; ed anche su questo faremo qualche
parola.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta dell'8

Guerrieri espone le ragioni della sua propo-
sta diretta a far nominare una Commissione per
riprendere in esame la questione della riforma
del regolamento della Camera.

Lazzaro e Minghetti appoggiano la proposta,
opinando però convenga che la Commission-
restringa i suoi studi ad alcune parti, speciale-
mente a quelle che riguardano l'esame e la di-
scussione.

La Camera approva, dando facoltà al presi-
dente di nominare la Commissione.

Vigliani presenta un progetto di legge inteso
ad autorizzare il governo a pubblicare per de-
creto reale una nuova circoscrizione giudiziaria
del regno.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bi-
lancio del ministero della pubblica istruzione.

Approvansi altri capitoli dopo alcune osser-
vazioni di Varrè intorno al personale degli isti-
tuti scientifici e letterari.

Tamanti, Berti D., Bonfadini, Paternostro P.,
Pierantoni parlano riguardo all'insufficienza
della dotazione delle biblioteche nazionali e uni-
versitarie.

Odescalchi fa un discorso tendente ad otte-
nere che sia assegnato un locale demaniale per
la esposizione permanente di belle arti in Roma.

Cencelli, Ruspoli, E., Bonfadini, Asproni,
Nicolera parlano circa l'istituzione d'una di-
rezione generale di archeologia. Questa propo-
sta, combattuta da alcuni, è sostenuta da altri.

Bonghi risponde alle osservazioni fatte con
alcuni schiarimenti. Egli ragiona particolarmente
dello impianto della direzione di archeologia,
che ormai a suo avviso è necessaria: e, onde
non aggravare per essa menomamente il bilan-
cio, e insieme provvedere maggiormente ad ogni
ufficio del Governo verso le belle arti, presenta
due progetti: uno per imporre una tassa d'en-
trata nei musei, gallerie, monumenti e luoghi
di scavi; l'altro per sottoporre a dazio l'uscita
dallo Stato degli oggetti d'antichità e di belle arti.

Roma. La commissione incaricata di rife-
rire intorno ai provvedimenti finanziari non si
unirà che da qui a qualche giorno. È noto che
essa incaricò alcuni dei suoi membri di fare
alcuni studi speciali sopra vari dei progetti
dell'on. Minghetti. È per avere notizia del ri-
sultato di questi studi che la Giunta si riunirà
nella settimana prossima. (Libertà)

— Scrivono alla Perseveranza: —

Un curioso incidente è stato quello della deputa-
zione belga venuta qui a presentare a Pio IX
gli omaggi dei cattolici di quel paese. Nelle file
di quella deputazione esistono due correnti, quella
dei moderati e quella degli intransigenti. Non
era cosa indifferente adunque che a nome della
deputazione, parlasse uno piuttosto che l'altro.
Uno dei più ardenti, che è senatore, voleva
parlar lui, e a giudicare da ciò che dice quando
parla al Senato di Bruxelles, le avrebbe dette
grosse; ma quando fu il momento, pigliò subito
la parola un altro senatore di sensi e di modi
un po' più temperati, e quegli che voleva par-
lare rimase col discorso preparato senza poterlo
pronunciare, e con una filippica rientrata.

— Scrivono da Roma alla Nazione, che sa-
bato nelle ore pomeridiane, mentre il Papa era
in giardino, fu preso da un forte deliquio: cadde
in terra, e fu portato a braccia a letto. Ma si
rirebbe ben presto.

Fu dato ordine rigoroso dal Vaticano di te-

bere celato il fatto, il quale produsse, tra i
cardinali che erano presenti, molta sensazione.

— L'assassino di Raffaello Sonzogno, sotto-
posto ad interrogatorio dal Procuratore del Re,
continua a negare. Tutti si chiedono quale possa
essere stato il terribile movente che l'ha spinto
a perpetrare ed a consumare freddamente un
così feroce omicidio. La cospirazione politica?
Non pare. Il *Diritto* infatti reca anzi che lo
arrestato fosse uno di opinioni assai avanzate,
quelle opinioni stesse che bandiva il Sonzogno.
L'Italia nota che il Pio Frezza è stato per
un certo tempo impiegato della Regia e che fu
tempo fa licenziato con sei mesi di stipendio a
titolo d'indennità. Durante le elezioni aveva
fatto l'agente elettore in Trastevere.

Il *Popolo Romano* dice varie esser le voci
che circolano su questo assassinio; «ma non le
riportiamo», scrive, «crediamo anzi sia onesto
di non tenerne conto, per non intorbidare l'a-
zione della giustizia, la quale procede energici-
camente.»

ESTERI

Francia. Il giornale bonapartista il *Pays*, parlan-
do delle ultime votazioni dell'Assemblea nazionale
e delle prospettive fatte all'impero dice: «Noi
speravamo, ma senza prestarvi troppa fede, che
nei arriveremmo dolcemente, naturalmente, per
la forza delle cose, a questo appello al popolo,
domandato costantemente e senza tregua, in
modo così risoluto quanto pacifico. La spirazio-
ne legale del settennato era un termine che noi
potevamo scegliere anticipatamente, senza troppa
temerità, per fissare l'ora della nostra solenne
rivendicazione. Ma, questo termine ci è tolto.
Dopo il settennato si leva un altro: settennato
repubblicano, l'avvenire essendo tagliato da pe-
riodi di sette anni e riservato senza ripiego alla
forma repubblicana. La nostra speranza nell'av-
venire è dunque obbligata a contare sull'im-
previsto, vago e che mette i brividi al più im-
pavido, perché si ignora di che cosa sarà fatto
e perché si temono le disgrazie che può portare
alla patria.»

Germania. Il re di Baviera ha trasmesso
senza osservazioni di sorta al ministro di giu-
stizia la protesta dell'episcopato bavarese
contro il matrimonio civile. I liberali paiono
soddisfatti.

I cattolici di Vestfalia hanno scelto il ve-
scovo di Paderbona, oggi in prigione, per loro
candidato al Reichstag.

Spagna. Scrivono da Roma alla *Perseve-
ranza*:

Dalle notizie pervenute recentemente da Ma-
drid, da fonte attendibile, risulta che il capo del
Ministero spagnolo, signor Cánovas del Castillo,
ha opinioni ben determinate rispetto alla que-
stione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato,
ed è alienissimo dal pensare ad incoraggiare
menomamente il suo giovane Sovrano a percor-
rere quella via che i fanatici gli additano. Que-
ste disposizioni d'animo del primo ministro at-
tuale di Don Alfonso non possono non conferir
molto a stabilire buone relazioni di amicizia tra
l'Italia ed il nuovo Governo spagnolo.

Inghilterra. Corre voce in Inghilterra che
Disraeli, affranto da una recente malattia, pensi
ad imitare Gladstone, e a ritirarsi.

Le corrispondenze che recano questa notizia
designano Lord Stafford Northcote come succes-
sore di Disraeli nell'ufficio di *leader* del partito
tory, e lord Cumberland sarebbe capo Gabinetto.
Osserviamo che il giornale *Hour* smentisce
queste notizie, per cui conviene attendere ulte-
riori schiarimenti.

America. Scrivono alla *Perseveranza* da
Buenos-Ayres in data 20 dicembre:

Qui le cose sono ora in calma. Dopo la sfilata
trionfale delle truppe vittoriose, il Presidente
della Repubblica ha sciolto la Guardia nazionale
e rimandati alle loro stanze i battaglioni di
linea. Nel suo proclama l'Avellaneda dichiarò
che gli Argentini sotto le armi in quel giorno
erano 60,000; in realtà saranno stati un terzo
di meno.

Fra pochi giorni si attende il togliimento
dello stato d'assedio, e così ogni cosa ritornerà
nello stato normale.

Non si può dire altrettanto per gli altri Stati
di questa turbolenta America meridionale. L'Ura-

co tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
l'anno, lire 16 per un semes-
tre 8 per un trimestre; per
stati esteri da aggiungersi le
postali.

numero separato cent. 10,
tratto cent. 20.

li argomenti di cui si occupa la stampa
cesse sono tre: la terza e definitiva vota-
sulle leggi costituzionali che sono all'or-
del giorno di giovedì prossimo, prima se-
che terrà l'Assemblea dopo le vacanze degli
mi giorni di carnevale; la discussione in se-
da lettura della legge sull'organizzazione del
ato che verrà immediatamente dopo; e la
nazione di un nuovo gabinetto, in sostitu-
e di quello presieduto dal generale Cissey
è dimissionario sino dal 6 gennaio. I fogli
parchici aspettano ancora di sperare che allo
ultimo definitivo le leggi costituzionali ven-
to respinte; oppure che nessun progetto per
ganizzazione del Senato ottenga la maggio-
za, il che equivarrebbe alla elezione delle
gi costituzionali, perché queste leggi non po-
bero attuarsi senza l'istituzione della seconda
era che ne è il perno. Ma quelle speranze
gono espresse in termini che ben dimostrano
esse poco fondamento. Quanto al terzo
to, le previsioni oscillano fra un ministero
laure, con prevalenza del centro sinistro, ed
ministro Broglie, composto in gran parte
uomini di centro destro. Ma si crede gene-
mente che Mac-Mahon deferirà ogni risol-
ne in proposito sino a che abbia avuto luogo
ima votazione sulle leggi costituzionali e la
nda sulla legge organica del Senato.

le elezioni di domenica di Francia nei Dipar-
menti della Seine e Oise e delle Cotes du Nord,
furono favorevoli al partito bonapartista.
la Seine e Oise il radicale Valentin ebbe
900, voti, mentre il bonapartista duca di Pa-
ne ebbe 41,000. Nelle Cotes du Nord, Ker-
il candidato realista, ebbe voti 38,300, il
didato repubblicano Foucher de Careil, 35,200,
bonapartista duca di Feltre 31,200. In un
artimento ebbe maggiori voti dunque un ra-
le, e nell'altro un realista. Curiosa coinci-
za che fu giustamente notata. Mentre l'As-
blea riesce a votare con un atto d'energia la
ubblica conservatrice, gli elettori eleggono
repubblicano radicale e un legitimista. È
nuovo saggio della impossibilità di accordo in
ncia tra rappresentanti e rappresentati.

Secondo una corrispondenza berlinese del
es, certe *côteries* ecclesiastiche di Roma
ebbe da ultimo cercato di cercarsi a Vien-
se il Governo austriaco sarebbe disposto ad
aggiare l'elezione del cardinale Rauscher,
cattedra di S. Pietro. Il cardinale Rauscher,
vescovo di Vienna ed ex-maestro dell'impe-
re Francesco Giuseppe, è un campione riso-
della Chiesa romana nella sua forma pre-
e, ma è insieme un prelato di alta coltura
intelligenza, il cui ardore sarebbe probabile-
te moderato dalla prudenza e dalla cogni-
e perfetta delle condizioni sociali ed intel-
uali del Continente. Ma, siccome nella lotta
ale tra Roma e Berlino, il Rauscher non
ebbe cedere a questo Governo, l'Austria,
endo di poter essere tenuta responsabile
a politica futura del cardinale Rauscher qual
a, ha ricusato di cooperare alla di lui ele-
e. Si ritiene però come cosa dubbia, che
stria voglia seguire la medesima politica
dente qualora andassero al potere de' Gabi-
i conservatori, come pare sia per accadere
anto pensa il corrispondente del *Times*,
enna e a Pest.

a presa di Estella per parte degli Alfonsi-
la morte di due generali di Don Carlos e
ga di questo ultimo a Vergara, tutte cose
anciate ieri da un dispiacere, sono oggi smen-
anzi oggi si afferma che i carlisti hanno
ese le posizioni perdute, costringendo gli
sisti a ripassar l'Oria e abbandonare Za-
e Guetaria. È peraltro probabile che que-
seconda notizia non abbia maggiore fonda-
re dell'altra, e che tutto si risolva in uno
co parziale delle truppe alfonsiste (confer-
re anche dalla *Gazzetta di Madrid*) scacco
non muterebbe la posizione delle due parti
geranti.

CORA SUI PROBLEMI DEL TEVERE E DELLA CAMPAGNA ROMANA.

La questione del Tevere è composta di varie
una mettiamo quella che è scaturita l'ul-
coll'idea di Garibaldi. Egli vorrebbe fare
profondo, ampio e diritto canale, che de-
in gran parte le acque del Tevere e fosse

guay è occupato a soffocare l'insurrezione di certo Perez, uomo di cattiva fama, un bandito camuffato da politico. Nel Brasile, i gesuiti, in seguito ai dissidii tra il Governo ed il Papa, istigarono le plebi alla rivolta, commettendo atrocità in vari punti dell'Impero. Nel Perù si è tentato di uccidere il Presidente, e bande armate scorrazzano in vario senso tutto lo Stato. Nella Venezuela ci sono pure torbidi. Nella Repubblica dell'Equatore, il popolo, stanco del dominio dei preti, i quali hanno nelle loro mani il Governo, ha dato di piglio alle armi. Il solo Stato che non sia in iscompiglio è il Chili, ove i proprietari di terre ed i commercianti stanno alla testa della pubblica amministrazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 487
AGLI ONOR. MEMBRI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PETIZIONE

DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE.

Onorevoli Signori!

Nella tornata del 1° settembre decorso del Consiglio provinciale venne fatta alla scrivente la raccomandazione di promuovere dagli Alti Poteri dello Stato l'abolizione dei Regi Commissariati Distrettuali nelle Province Venete e di Mantova, e l'estensione nelle medesime del riparto amministrativo esistente nel resto del Regno.

Quella mozione fu accolta senza contraddizioni, poichè sembrava appoggiata da argomenti di incontestata solidità, ed è perciò che la Deputazione Provinciale di Udine, in adempimento del ricevuto incarico, ha il pregio di rivolgersi a codesta onorevole Rappresentanza Nazionale, affinchè voglia, attuando il reclamato provvedimento, assecondare la presente domanda.

I Commissariati distrettuali, come è noto, sono creazione della Patente Imperiale 7 aprile 1816, in sostituzione dei Cancellieri del censo del cessato Regno Italico.

Per quell'atto legislativo il Comune fu mantenuto in una piena dipendenza, e se ciò arrestava od ammortizzava lo svolgimento della sua attività, era però in armonia con quell'ordinamento assorbente e con quei principii, a cui era infirmata quell'Amministrazione.

Nell'anno 1859 resa indipendente la Lombardia, ed annessa al Piemonte, i Commissariati vennero soppressi ed istituite le Sotto prefetture, perchè si rendevano incompatibili col diritto pubblico vigente, che acconsentiva ai Comuni più larga espansione di vita, e quella libertà di azione, che era consigliata da una civiltà progrediente e si presentava più conforme alla natura di queste istituzioni.

Senonchè, essendo nel 1866 avvenuta anche l'annessione delle Province Venete e di Mantova all'Italia, furono quivi contro il precedente della Lombardia, mantenuti in vita i Commissariati distrettuali, benchè le loro attribuzioni fossero dalla Legge comunale e provinciale limitate al facile compito di visitare, per riguardi di ordine, le deliberazioni delle rappresentanze dei Comuni, e di servire di veicolo alla corrispondenza dei medesimi cogli uffici superiori.

Così la Provincia di Udine continuò ad avere come sotto l'Amministrazione Austriaca N. 17 Commissariati, ed in complesso le Province tutte del Veneto e di Mantova quello veramente cospicuo di N. 87.

Sembrò non fosse un pensiero semplificatore quello che determinava il Governo alla loro conservazione; però in seguito si fece manifesto, come fosse suo intendimento di trasformarli in Agenzie di polizia e di finanza e di estenderli a tutto il Regno. Ma questi divisamenti non si tradussero in atto che per metà, quando cioè ai Commissariati furono delegate anche le incombenze della pubblica sicurezza, che nei primi tempi della recuperata indipendenza parve imprudente di loro affidare, avuto riguardo anche alle manifestazioni della pubblica opinione.

In seguito a ciò l'onorevole deputato Bargoni più concretamente in un suo progetto di legge sull'ordinamento dell'amministrazione comunale e provinciale aveva proposto la trasformazione dei Commissariati distrettuali, attuando così il concetto delle Delegazioni di finanza, ma ad esso non arrivò la fortuna nel Parlamento, per cui quella parte del progetto medesimo, che all'accennata riforma si riferiva, non ebbe l'onore della discussione. L'opera interrotta del Bargoni non fu più continuata, anzi ne fu abbandonato interamente ogni pensiero.

Ad onta di tutto questo i Commissariati sussistono ancora nelle Province Venete e di Mantova, ma senza quel prestigio che, deriva dalla utilità della istituzione, senza autorità, quindi senza influenza. Ciò non può a meno di richiamare l'attenzione di quelli che presiedono all'andamento della pubblica cosa sulla ragione sufficiente della loro sussistenza.

La Deputazione di Udine ritiene che essi costituiscano una disparità di trattamento lesivo di quel principio di unificazione che fu cura costante del Governo di attuare di mano in mano che le membra sparte dell'Italia si riunivano nel grande consorzio della Patria comune.

Nè si potrà opporre che le Province Venete e di Mantova abbisognino di speciali provvedimenti di sicurezza da reclamare una frequenza eccezionale di delegati dell'ordine pubblico, quali sono attualmente in principalità i Regi Commis-

sari. Le Province Venete o di Mantova, ed è superfluo il dirlo, non sono seconde per patriottismo e per affezione al presente stato di cose, ad alcun'altra d'Italia.

Ma anche ragioni di natura finanziaria giustificano la presente domanda. Quando andò in vigore il Decreto Regio 2 dicembre 1866 si manifestò da parte delle Rappresentanze provinciali la più viva opposizione alle pretese dei Commissari distrettuali, che si ritenevano parificati ai sotto prefetti nel riguardo della competenza degli alloggi e della mobilia.

Quella opposizione partiva da considerazioni di economia provinciale e perchè fu ritenuto che non fosse stato nelle idee del Governo di addossare alle Venete Province e di Mantova un carico non lieve, e se le altre del Regno con minore dispendio provvedevano alle esigenze delle Sotto-prefetture, il cui numero anche nelle più estese si limitava al maximum a quello di tre.

La questione fu risolta dal Ministero, udito il Consiglio di Stato, che ammetteva la pretesa parificazione, e fu quindi necessaria l'abbandono di ogni resistenza. Si comprendeva quindi agevolmente come risorgano ora, in aggiunta alle altre che furono esposte, più potenti quelle ragioni che in allora condussero le Province alla ricordata contestazione, ora che si attraversa un periodo penoso per causa delle angustie del pubblico erario.

La Provincia di Udine fino ad ora ha erogato per il titolo accennato, compreso le pignoni dei locali per uso degli Uffici e il dispendio dell'ammobigliamento dei medesimi, l'importo di Lire 109,083.51. In un bilancio, nel quale le spese volontarie figurano quel tanto appena che è sufficiente per rispondere in qualche misura alle prepotenti esigenze del progresso civile ed economico, questa somma sembra usurpare un posto che non le è punto dovuto. Se poi si vuole avere il conto complessivo del dispendio sopportato da tutte le Province Venete e di Mantova fino al 1874, questo, come risulta da validi documenti, ammonta ad Italiane Lire 736,027.56, cifra questa non così tenue da passare inosservata nella condizione presente di cose.

La domanda dell'abolizione dei Commissariati distrettuali ha dunque il suo fondamento nel principio proclamato della completa unificazione delle istituzioni pubbliche e delle Leggi, e nella eguaglianza del trattamento, nelle esigenze della finanza, nella dimostrazione della loro superfluità, e corrisponde altresì ad un desiderio della pubblica opinione.

La scrivente quindi ne chiede la soppressione, e l'estensione anche in queste Province Venete e di Mantova del riparto amministrativo vigente nel resto del Regno.

Dalla Deputazione Provinciale
Udine, 25 gennaio 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO

I Deputati Provinciali
G. DI POLCENIGO
G. ROTA
A. MILANESE
G. ORSETTI
M. DE PORTIS
P. BIASUTTI
N. FABRIS
G. B. FABRIS Relatore.

Il Segretario
L. MERLO.

N. 52045-6203 Sez. IV.

N. progr. 24.

PROVINCIA DI UDINE

R. INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta.

per la vendita dei beni demaniali autorizzata
colla legge 21 agosto 1862 n. 739

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo p. v. si procederà presso questa Intendenza, col l'intervento del sottoscritto o di un suo delegato, al pubblico incanto in un solo lotto per l'aggiudicazione in via definitiva, a favore del miglior offerente, dei terreni e case descritti nella sottoposta tabella ed annessi al fabbricato di residenza della suddetta Intendenza.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di stima indicato nella stessa tabella. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura della stessa, depositare alla stazione appaltante in denaro od in titoli di credito al valore di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo degli immobili che si pongono in vendita.

Oltre a tale deposito l'aggiudicatario appena chiusa l'asta dovrà effettuare un altro speciale in biglietti della Banca Nazionale per le spese del contratto, tasse, impressione a stampa dell'avviso e sua inserzione nel Giornale della Provincia, e precisamente nell'importo indicato nella surriferita tabella, salva liquidazione posteriore. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la Sezione II. di questa Intendenza.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione o d'inceppamento alla gara.

Indicazione degli immobili.

Orto con casa colonica, porzione del mappale

n. 377, della rendita di L. 50.23 di pert. 0.05 ettari —, are 0.50.

Aratorio di prima classe, porzione del mappale n. 378, della rendita di L. 49.44 di pert. 7.85, ett. —, are 78.50.

Aratorio di seconda classe, ora cortile, porzione del mappale n. 379, della rendita di Lire 0.78 di pert. 0.53, ett. —, are 5.30.

Aratorio di seconda classe, al mappale n. 397, della rendita di L. 23.50 di pert. 1.83, ett. —, are 18.30.

Casa colonica con cortile, al mappale n. 398, della rendita di L. 45.76 di pert. 0.58, ett. —, are 5.80. — Totale complessivo pert. 11.74, ettari 1, are 17.40. — Prezzo d'incanto L. 20,000, minimum d'aumento d'ogni offerta L. 100, deposito per cauzione dell'offerta L. 2000, deposito per le spese e tasse L. 900.

Udine, 1 febbraio 1875

L'Intendente
F. TAJNI

N. 1048

Municipio di Udine
AVVISO

Nel giorno 6 febbraio alle ore di sera si rinvenne un portafoglio contenente alcuni viglietti della B. N. ed altre carte che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 7 febbraio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Assise di Udine. La Corte di Assise di Udine verrà aperta il 16 del corrente febbraio, con i seguenti processi:

16 febbraio. Causa contro Furlanis Giacomo, fabbro di Pordenone, per furto.

17 detto. Causa contro Giordani Caterina, domestica di Codroipo, per furto.

18 detto. Causa contro Gentili Antonio, nato a Messina, domiciliato a Pordenone, cocchiere, accusato di stupri violenti.

19 detto. Causa contro Moretti Angelo, muratore di Udine, per furto.

20 detto. Causa contro Favetta Antonio, domestico a Polcenigo, per furto.

23, 24, 25 detto. Causa contro Leoncedis Pietro, fabbro, e De Bona Vincenzo, farmacista, ambidue di Venzone, accusati di omicidio volontario mancato.

26, 27 detto. Causa contro Piva Giuseppe, villico di Ippis, accusato di grassazione mancata, avvenuta nel 15 giugno 1874, sulla strada che da Cividale mette ad Azzano.

2 marzo. Causa contro Albertin Giacomo, agente di società d'assicurazioni a Zero Branco, accusato di falso e truffa commessi in Tolmezzo.

Una Comunità Parrocchiale di fatto.
Riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. Valussi.

Sere sono visitava l'officina meccanica del bravo Ferucci, ed ivi ebbi ad ammirare una stupenda macchina nuova di Orologio con grandiosa mostra di cristallo, che deve ornare la facciata della chiesa di San Giacomo. Che ciò si facesse era desiderio di quei comunisti più volte espresso, e que' Preposti onor. Tomadini, Orgnani - Martina e Degani non se lo fecero ripetere, mostrando così di impiegare le rendite, i cui padroni sono i parrochiani, giusta la loro volontà, ed in opere utili e decorose, a differenza pur troppo di tanti altri che lo sciupano in cianfrusaglie e peggio.

Quei nostri on. Preposti ebbero il bel pensiero di far precedere questo nuovo lavoro, il primo nel suo genere in Città, da una diligente illustrazione della Chiesa: memoria storica ora stampata, in cui da capo a fondo campaggia il fatto della Comunità Parrocchiale, e che ne è come l'apologia, poichè ivi il Clero ci entra come Pilato nel Credo.

Ed è per questo che certi Reverendi se ne urtarono, e sordamente malignarono: mainvano, ch'è i Comunisti di S. Giacomo e loro Preposti hanno sotto gli occhi un esempio da secoli che Essi, e non il Clero, devono dirigere e disporre dei beni della Parrocchia.

Ho voluto poi ricordarle questo fatto essendo Ella valoroso propugnatore delle Comunità Parrocchiali, onde, se crede, voglia fare della nostra, in occasione del nuovo orologio, la dovuta commendazione e parimente eccitare tutte le altre ad imitarne l'esempio, ed ingerirsi dei fatti loro un po' meglio e più di quello che fanno, procurando intanto che sieno nominati Preposti di loro fiducia, e che sappiano svincolarsi dalla pressione dei Parrochi, anzi che facciano nominare Persone tutt'altre da quelle indicate e volute dai Parrochi, appunto come fece il comm. Giacomelli per S. Giacomo nel 1866.

Mi sono permesso di ricordarle questo fatto, sapendo che riguarda un argomento che Le sta molto a cuore. Voglia intanto compatire alla libertà che mi son preso, e mi ritenga con tutta la considerazione

Udine, 8 febbraio 1875.

Umil. e Devotiss.
VECCHIO COMUNISTA
di Piazza S. Giacomo

Leva 1855. Il ministero della guerra emanò il seguente avviso: L'estrazione a sorte per la leva; sui nati nel 1855 dovendo aver luogo nell'agosto dell'anno in corso, a senso dell'art. 1 della legge 10 luglio 1871 i giovani di esatta classe di leva che desiderano fruire dei vantaggi inerenti al volontariato di un anno, non possono aspettare a concorrere all'ammissione del 1° ottobre venturo, ma devono concorrere a quest'imminente del 1° marzo.

Tuttavia a quelli di essi cui convenisse cominciare l'anno di servizio soltanto il 1° ottobre 1875, ciò sarà concesso quando sianosi assoggettati agli esami, al pagamento ed all'arruolamento pel 1° marzo p. v., nei precisi termini stabiliti dal manifesto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 1874.

Superati gli esami, riconosciuti abili e fatti il versamento di cui al N. 7 del detto manifesto verranno arruolati dai distretti pel corpo in cui intendano servire e saranno inviati in congedo illimitato in attesa di partenza, coll'avvertimento però che se il 1° ottobre 1875 non si presentassero per intraprendere l'anno di volontariato incorreranno nel reato di diserzione, qualunque sia l'esito di leva avuto.

Merito e corrispondenza d'affetti.

ceviama da Cormons:

La celeste dottrina del Nazareno, la quale compendiasi nella parola *amatevi* mostravasi in lui guari splendidamente in effetto nel bel paese di Cormons all'occasione in cui l'egregio suo amico dott. Luigi Deseniubus veniva colpito da malattia fierissima. La triste notizia del pericolo che correva un uomo necessario a molti per i suoi distinti talenti, caro a quanti lo conoscevano per le sue virtù, aveva commosso l'intero paese. Chi non corse a chiedere nuove della sua salute? Chi non s'affissava udendo riferire atroci spasimi della sua malattia? Chi non s'interessava ardentemente la sua guarigione? Giunti, amici, conoscenti, poveri e ricchi adunamente accorrevano in folla alla sua abitazione, eguali in tutti i dolori, i voti, le speranze, finché al cielo piacque di salvare una vita preziosa e di convertire l'ambascia in gioia universale manifestato con musiche, con poesie, con epigrafi all'espertissimo nella medica scienza soccorritore con essa e coll'averlo al posto franco, ingenuo, costante nell'amicizia, estensore degli altrui meriti, senza invidia e senza ambizione e di singolare modestia.

Benedetto quel paese che sa offrire esenti di tanta corrispondenza d'amorosi sensi!

All'amico diletto
Dott. Luigi Deseniubus
risanato.

Torna alle gioie della vita, ai lieti
Colloqui cogli amici, esci alla pura
Aria, che avvia i nostri bei vigneti,
Alle mille armonie della natura.
Agevoli colline, antri segreti,
Campi di varia geniale coltura
E il ciel sparso di stelle e di pianeti
Sienti ristoro alla stoffa e cura.
La terra, il mar, la luna, il sol, le stelle,
Le piante e gli animali hanno virtute
Di gloriarne a Dio con lor favelle.

Cara è la vita pur se la salute.
Dolce n'arride, e tante cose belle
Che mosse Dio a noi non siano mute.

G. B. CIPR

La denuncia delle Ditte Commerciali

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha presentato alla Camera il progetto di legge teso a regolare la denuncia obbligatoria delle ditte commerciali presso le Camere di commercio, in forza del quale, nel termine di due anni dalla sua pubblicazione, le società commerciali e i commercianti devono notificare proprio esercizio alla Camera di commercio quando hanno domicilio nel comune ove ha sede, o, in caso diverso, al sindaco del luogo di loro residenza.

La stessa notificazione è obbligatoria per nuovo commerciante, nuova ditta o nuova società, prima di entrare in esercizio.

Le notificazioni, sottoscritte da coloro hanno la rappresentanza della ditta o della società, conterranno il nome del commerciante della ditta o della società e quello delle persone che la compongono; un estratto in forma legale dell'atto che ha dato origine alla ragione sociale; l'indicazione del luogo o dei luoghi viene esercitato.

Le società anonime e quelle in accomandita per azioni dovranno presentare a tutte le Camere di commercio, nella cui giurisdizione hanno sede, succursali o agenzie, una copia dello statuto.

Dovranno al pari essere notificate, nel termine di un mese, le mutazioni, che accadono nominate ditte e Società.

In caso d'omessa o ritardata indicazione ditta commerciale o società, verrà punita pena pecuniaria da L. 2 a L. 250.

I friulani si fanno onore anche della piccola patria. Ne abbiamo ogni giorno delle prove. Oggi per esempio leggiamo *Libertà* di Roma il seguente cenno che riguarda il prof. Businelli, nostro friulano: «La sig. Testa vedova Ambrosi, affetta da cataratte a due gli occhi viveva da qualche tempo intera cieca. Ora annunciamo con vera compia-

che per
Businelli
sebbene
avanzat
rata de
Il sig
oculist
facciam
sto desi
Ambros
dell'ott
madre
glie ne

E m
novel
ninteso
Quares
punto c
Quell
noje e
divano
delle g
vavano
assai.

Io n
meno a
certuni
turni,
ha bev
C'è
tare da
la notte
trabass
person
Ma i
nisi be
resima
Vogl
lotti-B
gnie a
st'anno
dicono
tratta
Dicor
Quares
siccome
che ci
fede ch
meglio
appunt
confine
Udine
lito dar
biasimo
e di da

Ci tr
bei tea
vincia
Ci da
Goldoni
ci piace
abbiamo
Luigi
sioni e
ignorant
getto co
Alla
ne sia l
Bon, ci
e di R
Che sig
che que
talia sia
ed auto
abitu
vilegiat
A noi
fatto d
permane
a se ste
vano sen
che gli
per i lor
ma per
anche d
delle Ca
noi prov
biamo le
Che il
ciano de
Friulani
conferma
vun.

A Lu
ballo di
vono, ri
il Ballo
Una lo
prevident
disfazione
si deve a
buona arr
devesi far
mancante
perfezione
riati balla
tutte le
tile invito
soddisfazi

Bollett
lettina uff

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. La votazione sulla legge del Senato è assicurata. Gli imperialisti sono costernati e per il probabile esito delle elezioni di domenica, e per tutte le elezioni avvenire. Dietro istanza della Russia, la conferenza internazionale dei pesi e le misure venne differita al primo marzo.

Parigi 8. Risultati delle elezioni: Nella Senna e Oise: Valentin ebbe voti 55,000, il duca di Padova 41,000, Keratry 40,000. Mancano i risultati di 40 Comuni. Nelle Cotes du Nord Kerjég ebbe voti 38,300, Foucher 35,700, il duca di Feltre 31,200. Mancano i risultati di quattro Comuni. Vi sarà ballottaggio.

Batona 8. Assicurasi che gli alfonsisti sono entrati a Estella. Mendiri e Argonz furono uccisi dagli stessi carlisti. Don Carlos sarebbe ritirato a Vergara.

Batona 8. Non confermata la presa di Estella dagli alfonsisti. I carlisti ripresero le posizioni che avevano perdute nella Guipuzcoa. Gli alfonsisti furono obbligati ad abbandonare le alture dominanti Andoain davanti a forze superiori; ripassarono l'Orta; abbandonarono Zarauz e Guetaria.

Madrid 8. Don Alfonso fu ricevuto a Pamplona entusiasticamente. Egli ritornerà sabato a Madrid per conferire con Molins per la nomina dell'ambasciatore a Parigi. Accreditasi la voce d'un prossimo convenio. I carlisti occupano sempre le importanti posizioni di Estella.

Madrid 8. Un Decreto proibisce la riunione delle Associazioni politiche. L'assalto a Santa Barbara è imminente.

Madrid 8. La *Gaceta* fa cenno d'uno scacco parziale subito a Lacar dagli avamposti della sinistra in seguito alla eccessiva fiducia delle truppe difendenti quel villaggio. Lo scacco non influisce punto sul complesso delle operazioni che è sempre favorevole agli alfonsisti. Il bombardamento di Santa Barbara continua.

Madrid 9. Il Re parti ieri da Pamplona e giunse Tafalla.

Pest 8. Camera dei Deputati. Il presidente del Ministero pronunziò un lungo discorso. Dichiarò che l'aumento delle imposte è il solo mezzo di equilibrare il bilancio, e che è impossibile fare grandi economie sul bilancio della guerra. Il discorso fu vivamente applaudito.

Costantinopoli 8. Una lettera imperiale al Granvisir ordina che si nomini una Commissione speciale incaricata di definire con Hirsch la questione delle ferrovie; quindi prescrive di incaricare Hirsch per l'esecuzione di tutte le linee da costruirsi nella Turchia europea.

Londra 9. Camera dei comuni. Nella discussione sull'indirizzo, Disraeli ribatte vari attacchi della opposizione, e specialmente l'asserito che l'esercito non si trovi in una condizione soddisfacente. Disraeli accentuò che il mantenimento della pace è oggetto di assidue cure da parte del Governo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
9 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.1	746.9	748.0
Umidità relativa . . .	52	50	50
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	N.	E.	E.N.E.
Vento (direzione)	1	6	5
velocità chil.	1	6	5
Termometro centigrado	-2.1	0.4	-0.5
Temperatura (massima)	1.5		
(minima)	-4.0		
Temperatura minima all'aperto	-8.7		

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 febbraio		
Austriache	533.	Azioni 401.—
Lombardi	244.50	Italiano 68.00

PARIGI 8 febbraio		
3 0/0 Francese	64.75	Azioni ferr. Romane 85.50
5 0/0 Francese	101.85	Obblig. ferr. lomb. ven. —
Banca di Francia	3825	Obblig. ferr. romane 203.—
Rendita italiana	68.30	Azioni tabacchi 790.—
Azioni ferr. lomb. ven. 305.—	Londra	25.16.1/2
Obbligazioni tabacchi —	Cambio Italia	93.8
Obblig. ferrovie V. E. 205.50	Inglese	—

TRIESTE, 9 febbraio		
Zecchini imperiali	for.	5.21. — 5.22. —
Corone		
Da 20 franchi		8.89. — 8.90.1/2
Sovrane, Inglese		11.17 — 11.17
Lira Turche		— —
Tallieri imperiali di Maria T.		— —
Argento per cento		105.65 — 105.75
Colonisti di Spagna		— —
Tallieri 120 grana		— —
Da 5 franchi d'argento		— —

VIENNA, 8 febbraio		
Metalliche 5 per cento	for.	70.90 — 70.80
Prestito Nazionale		75.70 — 75.80
del 1860		109.90 — 110.60
Azioni della Banca Nazionale		219. — 220.25
del Cred. a fior. 160 austr.		111.15 — 111.15
Londra per 10 lire sterlina		105.80 — 105.70
Argento		8.20. — 8.90. —
Da 20 franchi		— —
Zecchini imperiali		5.25 — 5.25

VENEZIA, 9 febbraio		
La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta da 75.40 a — e per cons. fine corr. da — a 75.50.		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		233. — 233.50
Azioni della Ban. di Credito Ven.		— —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		227. — 227.50

palmercati della Provincia dal 23 al 28 novembre 1874, comunicati da questa R. Prefettura colla Nota 1 febbraio corr. N. 31013.

Ufficiali Veneti e Romani. Il generale Garibaldi ricevette una Commissione di ex ufficiali romani del 1848-49, composta dei signori colonnello Ernesto De Galvani, capitano Filippo Giustiniani e tenente Antonio Amadei.

Essi sottoposero a Garibaldi un progetto di ordine del giorno da presentarsi alla Camera, per la reintegrazione nei loro gradi e pensioni degli ex ufficiali si veneti che romani del 1848-49.

FATTI VARI

Fisica Terrestre. I freddi rigidi di questo inverno hanno permesso ai signori Becquerel di ripetere le loro esperienze allo scopo di apprezzare con l'aiuto di termometri elettrici, l'influenza del terreno erboso sulla penetrazione della bassa temperatura nei letti superiori del suolo. I terreni identici dei quali uno è spoglio e l'altro coperto di erba, sono rimasti sotto 5 o 6 centimetri di neve dal 23 dicembre 1874 al 1 gennaio 1875. Per la temperatura dell'aria da zero discendente fino a 12 gradi sotto un suolo coperto di erba, e a 5 centimetri di profondità, la temperatura non si è mai abbassata a zero, mentre sotto il terreno spoglio, alla stessa profondità è discesa a 6 gradi sotto zero. I quadri particolareggiati delle esperienze fatte nel giardino delle piante, sino alla profondità da 5 a 60 centimetri, mostrano che se si vuol coltivare in un suolo sabbioso dei vegetali le cui radici possono essere alterate dal gelo bisogna coprirlo d'erba. Bisognerà prendere la stessa precauzione quando si tratterà di conservare sotto terra dei tubercoli od altri prodotti che temono il gelo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 2 febbraio contiene:
1. R. decreto 14 gennaio che approva l'annesso statuto della Banca nazionale toscana.
2. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e in quello delle Camere notari.

La Gazz. Ufficiale del 3 febbraio contiene:
1. Lo Statuto della Banca Nazionale Toscana.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del ministro di pubblica istruzione sull'apertura di due concorsi cioè:

1. Per un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana, compilato secondo le istruzioni unite ai programmi approvati per i corsi classici col R. decreto 10 ottobre 1867;
2. Per un trattato di geometria elementare che si attenga rigorosamente al metodo Euclideo e contenga, oltre le materie indicate nei detti programmi, quella parte di scienza, posteriore all'Euclideo, che ormai si trova in tutti gli elementi di geometria adoperati come testi nelle scuole classiche delle nazioni più colte.

Il premio per ciascun trattato è di lire 2500. Il termine per la presentazione dei manoscritti al ministero è fissato al 31 marzo 1875.

CORRIERE DEL MATTINO

— Vittorio Emanuele manda ogni mattina un messo da Villa Potenziari, ove abita, a Villa Severini per informarsi dello stato di salute di Garibaldi. Il generale ringrazia costantemente e suole poi inviare qualche suo fidato a Villa Potenziari a fare altrettanto col Re.

— Corre voce, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che S. A. R. il Principe Umberto andrà a visitare Garibaldi.

— Antonino Diaz ministro dell'Uruguay in Italia e Margarinos Cervantes ministro dell'Uruguay a Parigi, visitarono il generale Garibaldi l'8 corr., anniversario della sua vittoria a Sant'Antonio. Il generale ringraziò i due visitatori e disse che l'Uruguay è la sua seconda patria.

— Corre voce in Vaticano che il Papa voglia inopinatamente varcare la soglia del suo palazzo, facendo un giro sotto i portici del Bernini.

— Un dispaccio da Roma alla *Gazz. di Milano* reca che jeri 9, il giudice istruttore Bonelli assistette all'autopsia del cadavere di Raffaele Sonzogno. Costataronsi sei ferite.

Il *Popolo Romano* dice che l'Autorità di P. S. ha fatto procedere ad una perquisizione al domicilio dell'assassino del Sonzogno e che questa perquisizione non ha dato alcun risultato.

Il *Diritto* scrive che si va sussurrando che il Frezza abbia confessato. Le rivelazioni sarebbero tenute nel più rigoroso segreto onde non pregiudicare la futura indagine e la ricerca dei complici che vi potessero essere. Il Frezza per qualche tempo fu addetto alla fabbrica dei tabacchi a Roma come facchino, e ne fu licenziato, dicesi, pel suo temperamento impetuoso.

che per opera del chiarissimo prof. sig. cav. Businelli ella ha recuperato del tutto la vista, sebbene l'operazione riuscisse difficile per l'età avanzata della signora Ambrosi e la lunga durata del morbo.

Il signor prof. Businelli ben noto nella scienza oculistica non ha bisogno dei nostri elogi, e noi facciamo questo annunzio per rispondere al giusto desiderio dei quattordici figli della signora Ambrosi, i quali ripetono dalla somma dottrina dell'ottimo professore se la loro diletta madre ha recuperato completamente la vista e gli ne tributano la più viva gratitudine.

È morto il Carnevale! Viva il Carnevale! Sissignori! Viva il Carnevale! Beninteso quello che viene dopo il morto: cioè la Quaresima. Per me il Carnevale comincia appunto colla Quaresima.

Quell'altro, il morto, non mi ha arrecato che noie e fastidii. Colla miseria che corre non s'addivano di notte che dei notturni schiamazzi, che delle grida incomposte per le vie; le quali provavano che, se la gente mangia poco, beve assai.

Io non sono contrario alla sete e quindi nemmeno al bere; ma se qualcheuno ricordasse a certuni, che sono proibiti gli schiamazzi notturni, che rompono il sonno alla gente che non ha bevuto, sarebbe pure ottima cosa.

C'è di peggio per chi ha la disgrazia di abitare dappresso a certi ritrovi dove si balla tutta la notte: c'è quel perpetuo *zum zum* del contrabbasso che dà ai nervi, massimamente alle persone che hanno nervi ed alquanto mature.

Ma il Carnevale è morto: e *de mortuis nil nisi bene*. La Quaresima è venuta; e la Quaresima è il mio Carnevale.

Voglio pasteggiarmi quel mattone del Bellotti-Bon, il quale molte altre volte ci ha fatto passare delle serate allegre. Delle sue Compagnie abbiamo avuto il n. 2 ed il n. 3; quest'anno avremo il n. 1. Quando i Lombardi dicono il *numer um* sott'intendono che si tratta di qualcosa di prelibato.

Dicono che le Compagnie drammatiche la Quaresima vengono ad Udine ad *affattarsi*; ma siccome le paghiamo bene, così è da sperarsi che ci trattino da galantuomini. Noi abbiamo fede che Bellotti-Bon voglia darci tutto il suo meglio, farci sentire le migliori novità, di cui, appunto perchè ci troviamo in questo estremo confine d'Italia, siamo avidi. Poi, il pubblico di Udine non è quello di una capitale, non è solito dare negli eccessi né nell'applauso, né nel biasimo, ma ha fama di avere molto buon senso e di dare anch'esso giusti giudizi.

Ci tratti da par suo; e gli promettiamo di bei teatri, col rinforzo che verrà dalla Provincia.

Ci darà l'*Apostata*? Ci darà l'*Egoista*? Di Goldoni o no, ne abbiamo tanto letto, che ora ci piacerebbe di udirlo. Ciò tanto più dopo che abbiamo letto la *lamentevole storia narrata da Luigi Bellotti-Bon delle tribolazioni confessioni e riflessioni serio-fucile di un comicuzzo ignorante a proposito dell'Egoista* per progetto *commedia attribuita a C. Goldoni*.

Alla fine ci siamo persuasi che, qualunque ne sia l'autore, presentato com'è dal Bellotti-Bon, ci diventerà come diverti quelli di Torino e di Roma. Firenze ha giudicato altrimenti. Che significa ciò? Noi abbiamo sempre creduto, che quella varietà di pubblici che presenta l'Italia sia una miglior scuola per formare attori ed autori e critici, che non un pubblico di *abitues*, ai quali recitano delle Compagnie privilegiate.

A noi piace la *varietà nell'unità* anche in fatto di teatro; e crediamo che le *Compagnie permanenti ma ambulanti* giovinio all'arte ed a sé stesse meglio che non quelle che si trovano sempre davanti allo stesso pubblico. Anche gli autori così impareranno a scrivere non per i loro amici disposti ad applaudirli sempre, ma per il pubblico di una grande Nazione. Così, anche dopo certi giudizi precipitati in taluna delle Capitali, verranno i più riposati di noi provinciali, che in conto di buon senso abbiamo le nostre pretese.

Che il Bellotti-Bon ed i suoi compagni facciano del loro meglio, ed anche il voto dei Friulani, che danno loro il benvenuto, potranno confermare alla Compagnia il vanto di *numer um*.

Olim.

A Latisana, sabato 6 corrente, seguiva il ballo di Società fra gli Artieri. Tutto, ci scrivono, riuscì a meraviglia, e questo potè dirsi il Ballo più brillante della Stagione.

Una lode in primo ai Direttori della festa che, previdenti di ogni eventualità, ebbero la soddisfazione del bell'esito; una lode parimenti la si deve ai numerosi Soci per il bell'ordine e buona armonia costantemente tenuta; ed in fine doversi far plauso al Corpo filarmonico, che, mancante com'è di un Maestro, eseguì con tutta perfezione, fino a giorno inoltrato, e svariati ballabili. A questo Ballo intervennero pure tutte le Autorità del paese, in seguito a gentile invito, e si intrattenero a lungo e con soddisfazione per la cordiale accoglienza avuta.

Bollettino Ufficiale delle Mercuriali. Pubblichiamo oggi in quarta pagina il *Bollettino ufficiale* dei generi venduti nei principi.

Obbligaz. Stradeferrate romane	22.08	—	—
Da 20 franchi d'oro	2.60	1/2	2.61
Per fine corrente	2.60	1/2	2.61
Banconote austriache	2.47	3/4	2.47 3/4 p. s.

Effetti pubblici ad industriali			
Rendita 50/0 god. 1° gen. 1875 da L. —	L. —	—	—
nominali contanti	73.35	—	73.40
— 1 lug. 1875	73.35	—	73.40
fine corrente	75.50	—	75.55
Valute			
Pezzi da 20 franchi	22.07	—	22.08
Banconote austriache	248. —	—	248.15
Sconto Venezia e piazza d'Italia	5	—	0/0
Dalla Banca Nazionale	5.1/2	—	—
Banca Veneta	5.1/2	—	—
Banca di Credito Veneto	5.1/2	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 febbraio

	(stollitro)	lt. L. 20.55 ad J.	22.50
Frumento			
Granoturco nuovo		10.70	12.25
Segala		14.25	15.65
Avena		15.35	15.60
Spelta		—	26.30
Orzo pilato		—	26.45
— da pilare		—	13.60
Sorgorosso		—	7.15
Lenticchia il q. 100		—	11.60
Lupini		—	11.27
Saraceno		—	30.60
Fagioli (alpigiani)		—	27.30
(di pianura)		—	25.50
Lenti		—	22.55
Miglio		—	7.65
Castagne		—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

CASA D'AFFITTARE. E' disponibile, anche subito una Casa situata dirimpetto all'Ufficio postale al N. 42. Chi credesse di applicarvi potrà rivolgersi al magazzino di vino nella casa stessa.

CASA D'AFFITTARE
in Borgo Treppo n. 43, composta di 7 locali, corte, tettoia e orto con roggia. Dirigersi alla Direzione del Giornale.

Casa d'affittare
in Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 8 locali in 3 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

Avviso

Bergamo, 26 gennaio 1875

Essendo arrivato il nostro incaricato colla partita Cartoni da esso scortata percorrendo la via d'America, e giunta in perfetta condizione, ci facciamo dovere di prevenire i nostri associati che diamo principio alle distribuzioni durature a tutto il 15 febbraio p. v.

Ci resta disponibile una piccola partita Cartoni per la Vendita disposti a cederli a prezzi convenientissimi ed a condizioni molto vantaggiose.

Il deposito per le Province del Friuli e Gorizia lo teniamo in Udine. Via della Posta N. 28 Casa Gerardini, presso il nostro rappresente Signor Carlo Lorenzi.

ING. F. RAN. DAINA e TARRA

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachiculi che tiene deposito di **Cartoni Originari Giapponesi annuali**, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA
Via Porta Nuova N. 28.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
QUALITÀ SCELTISSIMA
PREZZI E CONDIZIONI CONVENIENTI
PRESSO
PERISSINI e MAZZAROLI
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli.

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune di Urbino.

Queste obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5. Rendita, le Obbligazioni Comunali d'Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarne L. 29 che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della Città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in L. 500) trovansi in vendita a L. 420 presso il signor E. E. OBLIEGHT, Roma 22. Via della Colonna.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 23 al 28 novembre 1874

Qual. d. peso emila de.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO		
		P R E Z Z O																						
		Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	
Etolitri	Frumento (da pane) (I qualità)	23 37	21 32	22 80	22 11	21 19	19 50	23 10	22 50	23 22	22 22	22 22	21 50	22 20	22 20	22 20	22 20	22 20	22 20	22 20	22 20	22 20		
	id. duro (da paste)	50 45	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35	45 35		
	Riso (I qualità)	40 35	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25		
	id. (II id.)	40 35	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25	35 25		
	Granoturco	13 06	10 28	12 50	11 40	12 50	10 50	12 50	10 50	11 50	11 50	11 87	10 50	14 13	13 13	13 50	11 50	14 12	12 50	13 88	13 28	13 75	11 56	
	Segala	15 77	14 07	14 07	14 07	14 70	13 30	15 15	14 80	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	
	Avena	10 46	10 19	10 19	10 19	11 11	10 90	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	12 50	
	Orzo	23 91	23 23	23 23	23 23	20 20	19 50	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	24 24	
	Fave	26 21	25 82	25 82	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	
	Ceci	27 33	27 01	27 01	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	
Chilogrammi	Piselli	26 21	25 82	25 82	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	
	Lenticchie	27 33	27 01	27 01	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	
	Fagioli alpigiani	26 21	25 82	25 82	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	26 21	25 82	
	Patate	27 33	27 01	27 01	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	27 33	27 01	
	Castagne secche (I qualità)	6 94	6 77	6 77	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	6 94	6 77	
	id. fresche (I qualità)	20 50	20 14	20 14	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	
	id. (II id.)	20 50	20 14	20 14	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	20 50	20 14	
	Fagioli di pianura	75 72	48 44	48 44	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	75 72	48 44	
	Farina di frumento (I qualità)	51 48	44 44	44 44	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	51 48	44 44	
	id. di granoturco	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	22 21	
Etolitri	Pane (I qualità)	50 47	47 47	47 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	50 47	47 47	
	id. (II id.)	42 40	40 40	40 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	42 40	40 40	
	Paste (I qualità)	84 80	80 80	80 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	84 80	80 80	
	id. (II id.)	54 52	52 52	52 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	54 52	52 52	
	Vino comune (I qualità)	40 36	36 36	36 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	40 36	36 36	
	id. (II id.)	36 30	30 30	30 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	36 30	30 30	
	Olio d'oliva (I qualità)	190 170	170 170	170 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	190 170	170 170	
	id. (II id.)	140 120	120 120	120 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	140 120	120 120	
	Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 30	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30	1 50	1 30
		Id. di Vacca	1 40	1 20	1 20	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20
Id. di Vitello		1 65	1 60	1 60	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	1 65	1 60	
Id. di Suino (fresca)		1 68	1 65	1 65	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	1 68	1 65	
Id. di Pecora		1 30	1 15	1 15	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	
id. di Montone		1 30	1 15	1 15	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	1 30	1 15	
Id. di Castrato		1 40	1 20	1 20	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	1 40	1 20	
Id. di Agnello		3 50	3 40	3 40	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	
Formaggio (duro)		3 50	3 40	3 40	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	3 50	3 40	
id. (molle)		2 50	2 40	2 40	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	
Chilogrammi	id. (duro)	4 05	3 80	3 80	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	4 05	3 80	
	id. (molle)	2 50	2 40	2 40	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	
	Burro	2 50	2 40	2 40	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	2 50	2 40	
	Lardo	2 50	2 30	2 30	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	2 50	2 30	
	Uova (a dozzina)	96 72	72 72	72 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	96 72	72 72	
	Legna da fuoco (forte)	30 28	28 28	28 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	30 28	28 28	
	id. (dolce)	26 22	22 22	22 22	22 22	26 22	22 22	26 22	22 22	26 22	22 22	2												

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BARDESONO

AVVISO INTERESSANTE



PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappello

Ricchissimo assortimento di **CINTI ERNIA** d'ogni genere e forma e specialità del noto **CINTO MECCANICO**, invenzione del suddetto Zurigo con brevetto di privativa industriale per Regno e per l'Estero. La eleganza di questo **CINTO**, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIA**, lo fanno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.

L'essere fornito questo **CINTO MECCANICO** di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono **CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERNIA**, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**ARTE ORTOPEDICA**: ed è certo che **nessuno** potrebbe arrivare a quei vantaggi **tanto ambiti**, che produce questo **meccanico congegno**. Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, lo si può desumere dallo smercio che si fa di questo **CINTO**, e dai numerosissimi risultati per esso ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo.

NB. Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l'inventore a Milano.